

Lavoro **Guarini: «Sugli ammortizzatori sociali il Governo convochi i sindacati confederali»** **Contratti, Cnel: in attesa di rinnovo 15mln di lavoratori, 5 mln nel commercio turismo e servizi**

Sono oltre 11 milioni e mezzo i lavoratori del settore privato, oltre l'80% della platea di lavoratori in Italia, in attesa di rinnovo contrattuale: a questi si aggiungono i 3,2 milioni di lavoratori pubblici. Sono i dati più recenti dell'archivio dei contratti nazionali del Cnel, integrato con il flusso informativo Inps. Al 31 marzo 2020 il numero dei contratti collettivi nazionali vigenti dicembre ha raggiunto quota 932, con un aumento di 10 unità rispetto a dicembre 2019. Nel primo trimestre del 2020 risultano depositati nell'Archivio del Cnel 84 nuovi contratti e accordi relativi alla preparazione nazionale. Di questi, in 18 casi (il 21,4%) si tratta di nuovi accessioni. Il settore in cui si registra il maggior numero di accordi depositati al Cnel rimane il Commercio (248), pari al 26,6% del totale. Per la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan «il rinnovo dei contratti nazionali è indispensabile e non bisogna guardare solo al salario, che pure è un elemento importante, ma anche all'organizzazione del lavoro, al welfare aziendale, alla produttività e alla formazione delle competenze». Per Furlan, che sollecita un incontro tra Parti Sociali, «sui temi del lavoro, della rappresentanza, dell'orario di lavoro e del salario non è la legge ma la contrattazione che deve trovare soluzioni più adeguate». E' ancora per la sindacalista «è urgente fissare una agenda di priorità, a cominciare dallo sblocco degli investimenti alla riforma degli ammortizzatori sociali».

Un tema, quello della riforma degli ammortizzatori sociali, fortemente sentito anche in casa Fisascat Cisl alle prese con gli accordi di proroga del

Fis e della cassa integrazione in deroga che nei settori del commercio turismo e servizi, dall'inizio della fase emergenziale, hanno coinvolto complessivamente oltre 5 milioni di addetti.

«Il dibattito sulla riforma degli ammortizzatori sociali, che finora ha avuto un corso anomalo, deve prevedere da parte del Governo il coinvolgimento dei sindacati confederali» ha dichiarato il segretario generale della categoria cislina Davide Guarini. «Per il vasto arcipelago del terziario di mercato - ha aggiunto il sindacalista - questa può essere l'occasione per superare anacronistiche differenze in termini di integrazioni salariali in caso di sospensione delle attività in continuazione del rapporto di lavoro».

«Più nello specifico - ha evidenziato Guarini - vanno superate le differenze di copertura concernenti le dimensioni occupazionali o le differenze settoriali tra imprese».

«Il sistema - suggerisce il sindacalista - deve guardare ad una semplificazione e ad una omogeneità dei trattamenti non disconoscendo ciò che il ruolo della bilateralità settoriale potrà offrire ad un rinnovato sistema di ammortizzatori sociali». «Tuttavia - ha sottolineato - una seria riforma non può non farsi carico di ridisegnare una sistema volto a garantire la continuità del reddito per i lavoratori dipendenti da imprese in crisi o a rischio chiusura». Per Guarini «occorre uscire da una visione dogmatica del ruolo degli ammortizzatori sociali ad esempio non riconoscendo integrazioni salariali nel caso di crisi strutturale con chiusura delle attività di impresa, impostazione che alla prova dei fatti - ha stigmatizzato - si è rivelata non solo inconsistente ma irrealizzabile tanto è vero che lo stesso

legislatore che lo aveva perfezionato si è trovato costretto a riproporre, in deroga al principio generale, diversi interventi tamponi».

Per il sindacalista «occorre uscire dalla logica della discrezionalità politica in termini di concessione degli ammortizzatori sociali ed introdurre per Legge dei requisiti obiettivi soddisfatti i quali anche una azienda a rischio chiusura può e deve richiedere l'intervento per l'integrazione al reddito dei propri dipendenti». Il sindacalista ha rilanciato anche sul tema dei rinnovi contratti nazionali nel commercio, turismo e servizi intersecano circa 5 milioni di lavoratori. Per Guarini «occorre riprendere la discussione relativamente alla preparazione delle piattaforme unitarie di rinnovo contrattuale facendo tesoro di ciò che la lezione dell'emergenza Covid ci ha lasciato, ossia focalizzare ancor di più l'attenzione del sindacato sui temi della prevenzione e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro così come sui temi dell'organizzazione del lavoro e della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile non è solo opportuno ma necessario». «A ben guardare le piste tematiche che possono fare la differenza - ha concluso il sindacalista - crediamo siano centrali i temi tanto cari alla Fisascat Cisl della integrità fisica del lavoratore come anche la crescita del suo potenziale attraverso la formazione professionale e il necessario investimento da farsi sulle professionalità impiegate nel settore dei servizi globalmente inteso, dove si concentra oltre il 70% dell'occupazione in Italia e dove la priorità resta debellare la crescente precarietà, assicurare una occupazione dignitosa, contrastare l'avanzamento del dumping e gli effetti della polverizzazione che vive il settore».

Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, ripresi i negoziati per il rinnovo del contratto nazionale

Sono ripresi i negoziati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari scaduto dal 2015, applicato a circa 70mila addetti del comparto dei servizi. Le parti, i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e le associazioni imprenditoriali di settore, hanno raggiunto una intesa di massima sulla sfera di applicazione, punto focale per la definizione della cornice di riferimento delle attività alle quali si applica il contratto nazionale della sicurezza privata nel merito si è convenuto di ricomprendere non solo quelle che sono le attività di vigilanza privata armata ma anche di ridenominare i servizi fiduciari in servizi di sicurezza, con l'inclusione delle attività di stewarding e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo nei luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi. Al momento restano escluse dalla sfera applicativa le attività investigative, caratterizzate prevalentemente da rapporti di lavoro autonomo ed i servizi anti pirateria a bordo delle navi battenti bandiera italiana. Sul tavolo anche la classificazione del personale - con

la richiesta di parte sindacale di disciplinare il settore mediante un sistema unico che abbia come riferimento per ogni livello una declaratoria omogenea e una retribuzione univoca - e il tema del salario di ingresso, per i sindacati da ridurre dagli attuali 48 mesi ai soli primi 36 mesi nel settore in analogia con l'istituto dell'apprendistato.

Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «il negoziato è apparso costruttivo e ha preso in esame le proposte sindacali». «Come Fisascat - ha aggiunto la sindacalista - stiamo monitorando la situazione e verificando gli impegni che le associazioni di settore assumono di volta in volta, nonché il tangibile interesse al rinnovo del contratto nazionale».

«E' evidente a tutti - ha chiesto Blanca - che necessita una riforma del settore ma che la stessa presuppone una tempistica non conflante con le attese dei lavoratori e delle loro famiglie che attendono da ormai 55 mesi».

Il negoziato è aggiornato al 10 luglio e proseguirà sui temi della salute e della sicurezza, della previdenza complementare e dell'assistenza sanitaria integrativa e sui permessi e congedi.

Unicoop Tirreno disdetta la contrattazione

La cooperativa di consumatori Unicoop Tirreno ha comunicato ai sindacati la disdetta unilaterale della contrattazione integrativa aziendale applicata a 3610 dipendenti. Una decisione che «per quanto non inaspettata, peraltro frutto anche di una serie di malfunzionamenti e di sottotutela commessi da parte di alcune componenti sindacali - ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice - si inquadra in una sorta di reazione a catena nella quale, ad ogni cambiamento, ne seguono altri, peraltro imprevedibili negli effetti e nella portata, ma tutti volti a peggiorare le condizioni di insieme applicate alle lavoratrici e ai lavoratori». Il sindacalista ha stigmatizzato «l'indisponibilità da parte di alcune componenti sindacali a protrarre, per il tempo necessario a raggiungere un'intesa di rinnovo, le condizioni pattuite dalla direzione aziendale e, unitariamente, da Filcams, Fisascat e Uilites nell'area del 9 maggio 2017, che in parte avevano sospeso alcuni istituti del contratto integrativo, consentendo ad Unicoop Tirreno di invertire una tendenza disastrosa in termini di risultati gestionali, e in parte avevano previsto dei trattamenti migliorativi soprattutto per gli addetti impiegati presso i punti vendita». «Infatti, il non aver ribadito l'applicazione dell'intesa del maggio 2017 - ha sottolineato Dell'Orefice - fa perdere ben 2,50€ di quota oraria aggiuntiva per le prestazioni domenicali e festive ad una parte delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti che torneranno a vedersi riconoscere la sola maggiorazione prevista contratto nazionale» ma, ha evidenziato «anche i lavoratori classificati come Quadro e Primo Livello potrebbero subire la beffa di un ripristino temporaneo assai limitato delle indennità professionali ridotte dall'intesa unitaria del maggio 2017 al 40%». Per il sindacalista «il fatto che una seconda importante impresa della distribuzione cooperativa adotti una determinazione di tale tipo, è un fatto di rilievo assoluto, impone una riflessione sullo stato di salute delle relazioni sindacali settoriali».

Maisons Du Monde, c'è intesa sul Premio di Risultato 2020. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl

La contrattazione collettiva aziendale si conferma lo strumento principe per perseguire la crescita della competitività e della redditività in casa del noto brand francese di arredamento e decorazione che in Italia conta oltre 1.000 dipendenti e una rete vendita strutturata nell'ottica della multicanalità con 49 negozi e un canale di vendita on line. E' questa una delle premesse dell'accordo sul premio di risultato 2020 siglato tra la direzione societaria e i sindacati di categoria Filcams Cgil Fisascat Cisl e Uilites, nonostante gli effetti dell'attuale emergenza epidemiologica da Covid-19. L'ammontare complessivo del Premio di Risultato - istituito in via sperimentale, pari a un costo di impresa onnicomprensivo e massimo di 278mila euro - verrà riconosciuto entro e non oltre il 30 giugno 2021 ai dipendenti in forza alla data del 30 settembre 2020, nel rispetto della normativa vigente e dei benefici fiscali e contributivi riconducibili ad incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione, efficienza

organizzativa al raggiungimento di obiettivi prefissati e in base al fatturato consolidato di gruppo e a livello nazionale registrato nel 2020. Soddisfazione in casa sindacale. Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «si tratta di una intesa che non solo conferma la validità delle relazioni sindacali settoriali ma riconosce soprattutto il valore aggiunto delle risorse umane, vera forza propulsiva in un momento caratterizzato ancora da grande incertezza, premiano l'impegno dei lavoratori».

«Aver raggiunto un accordo in controtendenza, dopo i mesi di lockdown non è così scontato - ha chiesto la sindacalista - e rappresenta nella fase della ripartenza uno stimolo e al contempo una opportunità per l'impresa e per i dipendenti che concorrono al raggiungimento degli obiettivi stabiliti».

«Dopo mesi di sconforto - ha concluso la sindacalista - le proficue relazioni sindacali si attestano quale forza promotrice di nuovi scenari e nuove prospettive, evidenziando che in ambito lavorativo il "benessere" si può creare cooperando in modo sinergico».



Dentix Italia presenta la richiesta di concordato preventivo e firma con i sindacati la proroga del Fis

Dentix Italia, la società controllata dal colosso Dentix Spagna di proprietà del dentista Angel Lorenzo Muriel, ha presentato al Tribunale di Milano la richiesta di concordato preventivo in continuità.

La direzione societaria - con una rete di oltre 350 cliniche dentali presenti in Europa e in America Latina, con 6.500 dipendenti e in Italia con 56 cliniche odontoiatriche su tutto il territorio nazionale, con un organico di 302 dipendenti, 56 direttori sanitari e 229 medici - presenterà entro 120 giorni nel termine assegnato dal Tribunale, e comunque, un piano di ristrutturazione del debito e di rilancio della società che consenta di riaprire le cliniche con il primario obiettivo di completare i trattamenti odontoiatrici dovuti ai pazienti e, allo stesso tempo, trovare gli accordi nel miglior interesse di tutti.

Dentix Italia ha inteso siglare con i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Uilites e Filcams Cgil un accordo per la richiesta del Fis ordinario per crisi aziendali di 13 settimane, da riconoscere ai lavoratori al termine dell'intervento dell'assegno ordinario per crisi aziendali presumibilmente a partire dal 17 luglio 2020.

In virtù dell'intesa il trattamento di integrazione salariale sarà corrispo-

sto ai lavoratori interessati con pagamento diretto da parte dell'Inps; la società anticiperà ogni mese le quote di tredicesima e quattordicesima oltre alla liquidazione delle ore di permesso Ro maturate e non godute al 31 dicembre 2019 riconosciuta con la liquidazione delle competenze del mese di luglio.

La società si è impegnata anche a corrispondere ai lavoratori che ne faranno richiesta l'anticipo del Tf nella misura del 70% del maturato oltre all'anticipo dell'assegno ordinario pari al 40% delle ore autorizzate per l'intero periodo.

«L'accordo sindacale siglato per la richiesta del Fis Ordinario - ha spiegato il funzionario sindacale della Fisascat Cisl nazionale Dario Campetto - è stato fatto proprio nella volontà di salvaguardare il più possibile, seppure in una situazione gestionale da parte della proprietà che si potrebbe definire più che critica, il vero patrimonio aziendale, ovvero le professionalità impiegate».

«Il nostro auspicio - ha concluso - è che Dentix Italia presenti un piano di ristrutturazione del debito e di rilancio della società che consenta di riaprire le cliniche e di completare i trattamenti odontoiatrici già pagati dai pazienti e, allo stesso tempo, di preservare i livelli occupazionali».

Lavoro Domestico, l'informazione di MSF

Per contrastare il coronavirus in ambito domestico arriva l'intervento di Medici Senza Frontiere, organizzazione non governativa con grandi esperienze nella gestione di epidemie complesse, che ha predisposto una serie di moduli informativi i quali spiegano in modo molto semplice tutto quello che un lavoratore domestico, ed in particolare una badante, deve sapere per tutelare sé stessa ed il proprio assistito. La collaborazione è stata richiesta dagli Enti Bilaterali del comparto domestico, Ebincof e Cassacool, espressione della contrattazione nazionale del Lavoro Domestico siglata dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilites e Federcolf e dalle associazioni datoriali di settore Faidado (costituita da Assindatcolf, Nuova Collaborazione, Adde, Adly e Domina. Si tratta di una sorta di vademecum a cui verrà massima divulgazione e visibilità, sia tra le famiglie che presso i lavoratori. Dieci moduli con tante domande ma soprattutto risposte precise sui comportamenti da adottare in questo periodo di emergenza sanitaria quando in casa c'è una persona vulnerabile, come anziani, bambini e persone con disabilità.

«La bilateralità contrattuale ancora una volta si caratterizza questo strumento di pregio atto a supportare e a rispondere ai bisogni cogenti» ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca sottolineando che «si tratta di un settore dove la sicurezza può essere garantita solo mediante una conoscenza diffusa ed è per questo motivo che abbiamo inteso tradurre le schede nelle varie lingue e dame la massima diffusione». «Siamo consapevoli che, in ambito domestico, ancor più che in altri ambiti - ha evidenziato la sindacalista - le misure di contrasto al Covid comportano un impegno speso ed è per questo che abbiamo chiesto al Governo di supportare le famiglie e i lavoratori». «La contrattazione collettiva ed i suoi attori nel mentre - ha concluso - continueranno a approfondire il loro impegno a tutela del comparto».

Unicare Globla Union, forum con il Khmu

Il 30 giugno si è svolto in modalità videoconferenza, nell'ambito della campagna internazionale di sensibilizzazione promossa dal sindacato mondiale del settore della cura e dell'assistenza alla persona Unicare Globla Union, un forum internazionale promosso dal sindacato coreano KHMU.

Il focus del forum è stata la situazione attuale e le prospettive di Covid-19 di ciascuno dei Paesi partecipanti e il ruolo futuro dei sindacati. Per l'Italia al meeting hanno Dario Campetto, dell'Ufficio sindacale di Fis Cisl partecipato e Pierangelo Raineri, Vice Presidente Unicare Globla e Unicare Europa, che ha illustrato quanto è stato fatto dal sistema bilaterale per supportare lo sforzo di contenimento del contagio.

L'Assise ha preso in esame gli alti tassi di mortalità nelle case di cura durante la pandemia Covid-19, problematica che non ha risparmiato nessun Paese, che hanno messo in luce le gravi carenze strutturali nei sistemi di assistenza a lungo termine.

Anche l'OCSE ora raccomanda di migliorare le condizioni di lavoro nel settore per attirare più lavoratori e mantenere in condizione di sicurezza gli utenti delle case di cura e di riposo.

